

## Monza

# Nao, il robot che interagisce con i malati di Alzheimer

Quando parla con voce metallica gesticola, i suoi occhi azzurri non perdono di vista la persona con cui sta interagendo, sa raccontare barzellette e con una musica in sottofondo diventa un maestro di Tai-Chi. Nao, il robot umanoide di Softbank robotics, è in servizio al «Paese ritrovato», l'unico villaggio in Italia dedicato alle persone malate di Alzheimer. Grazie ad un progetto della Banca d'Italia, in collaborazione con la Scuola di Robotica di Genova, Nao entra negli appartamenti dove è accolto come un «nipotino» dagli ospiti della struttura. Il robot, già



**Umanoide** Il robot Nao (Radaelli)

impiegato con i bambini al Gaslini di Genova, è programmato per sedute di gioco e rinforzo delle capacità cognitive con le persone affette da demenza e Alzheimer. «I nostri ospiti lo hanno accolto con simpatia — spiega l'educatore Marco Fumagalli —. Se lo contendono e siamo sommersi dalle richieste di poterlo accogliere nei diversi appartamenti». Grazie a sette sensori tattili il robot è in grado di orientarsi nello spazio, le telecamere gli consentono di riconoscere oggetti e persone, mentre i 4 microfoni direzionali permettono l'interazione. Nao saluta, si presenta, canta ed è anche un personal trainer per la ginnastica. «L'obiettivo —

spiega Roberto Mauri, direttore de La Meridiana — è rallentare il decadimento cognitivo, ridurre al minimo le disabilità nel quotidiano, offrendo agli ospiti l'opportunità di continuare a vivere una vita piena anche grazie alle nuove tecnologie».

**Rosella Radaelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

